



ASPETTANDO MENO DEL PREVISTO

S. Ten. CACCIOLA Mirko

Avevo appena concluso il mio addestramento come secondo pilota sulla macchina HH-139 e, in un momento di scherzosa leggerezza con i colleghi, scrissi su un foglio:

"A tale data, alla mia prima montata d'allarme, partirò con il capo equipaggio..."

Mai avrei immaginato che ciò che avevo scritto si sarebbe realizzato davvero.

SUCESSE DAVVERO ...

Era un martedì come tutti gli altri, sebbene la mia prima montata d'allarme avesse segnato una deviazione dalla routine.

Dopo una giornata trascorsa a svolgere mansioni da addetto tattiche operative e gestendo la sala navigazione mi misi a letto. Intorno alle 03:00 AM, sentii il telefono vibrare seguito dalla consueta suoneria che ogni mattina accompagna il mio risveglio prima di andare a lavorare: era la SOR.

Pensando inizialmente che fosse un sogno, risposi incredulo alla chiamata:

"vieni in Sala Operativa stiamo partendo"

Mi svegliai di fretta, indossai la tuta da volo e mi recai in sala operativa, ci stavano aspettando. Partimmo per una missione di recupero turisti che, dopo un incendio divampato durante la notte zona San Vito lo Capo, si erano allontanati dall'hotel in cui soggiornavano; la polizia non era riuscita a trovarli.



Fortunatamente, riuscimmo a localizzarli e, dopo aver riportato la loro posizione alle autorità, facemmo ritorno in base.

Non avrei mai immaginato che questa sarebbe stata solo la prima di una serie di emergenze con esiti simili nelle successive montate dall'allarme.

ANCORA UNA VOLTA...

Non avrei mai creduto che sarei ripartito nuovamente così presto. L'occasione si ripresentò alla seconda montata dall'allarme.

Era il **28 luglio 2023**, solo pochi giorni dopo la mia prima missione. Stavolta la chiamata arrivò nel tardo pomeriggio.

Un infortunato necessitava di soccorso urgente sull'isola di Favignana.

Partimmo per recuperarlo, la missione andò bene senza nessun impedimento, era la mia seconda missione operativa nella stessa settimana.



UN'ESTATE INTENSA...

Pensavo che l'Estate fosse già stata abbastanza movimentata, ma il **6 agosto 2023** ci fu un'altra emergenza.

Stavolta, si trattava di una missione ancora più delicata: il recupero di migranti sulle coste di Lampedusa.

La chiamata arrivò in tarda mattinata, un'imbarcazione giorni prima si era capovolta con a bordo immigrati pronti ad approdare sulle coste italiane.

L'equipaggio si radunò in fretta e, in breve tempo eravamo in volo; la scena che trovammo fu straziante: decine di persone, tra cui donne e bambini arenati sulla costa Sud di Lampedusa.

La nostra priorità era salvare quante più vite possibili.

Con la massima attenzione e precisione, operammo tra le onde e il vento, riuscendo a recuperare i migranti e a portarli in salvo.

Fu una missione lunga e difficile, ma l'emozione di vedere quelle persone finalmente al sicuro ripagò ogni sforzo.



Italia

Migranti, 25 bloccati su scogli a Lampedusa: soccorsi in elicottero

06 agosto 2023

f x in ...

(LaPresse) Sono in corso le operazioni di recupero di circa 25 migranti, da venerdì arenati sugli scogli a Lampedusa nella zona di Capo Ponente, vicino al faro dell'isola, con alla spalle una parete rocciosa di 70-100 metri di altezza e il mare in condizioni proibitive che impedisce il recupero via nave. Sono state attivate l'Aeronautica militare e il Soccorso alpino e speleologico per le operazioni di recupero, su richiesta della Guardia costiera.

DISTRIBUTION FREE OF CHARGE - NOT FOR SALE



RIMONTA...

Era passata un'altra montata dall'allarme questa però relativamente tranquilla prima di rimontare una quinta volta , era il **6 agosto** quando arrivò un Task: ricerca di naufraghi a Ovest d Marettimo. Partimmo alla ricerca delle tre persone scomparse di cui non si avevano ancora avuto notizie. Impostammo una ricerca a Ovest dell'isola ad una quota tale da aumentare la percentuale di avvistamento persona sul mare di giorno.

Il tempo passava e gli occhi piano piano si facevano più stanchi quando incredulo dalle cuffie sentii una voce familiare urlare:

"Eccolo, eccolo, è la!"

era l'aerosoccorritore

Ci girammo tutti verso il punto indicato e lì, tra le onde, vedemmo emergere una testa. Era uno dei naufraghi che stavamo cercando, esausto ma vivo!

Le coordinate furono immediatamente trasmesse alla motovedetta della Capitaneria di Porto, che era anch'essa impegnata nella ricerca.

Il primo naufrago fu recuperato e portato in salvo.

Nonostante il successo parziale, il giorno si concluse con una nota di tristezza: il resto della ricerca non portò ad ulteriori avvistamenti, ma la consapevolezza di aver salvato una vita ci dava conforto.

Poco prima di ritornare in base, l'impensabile accadde. Ricevemmo una nuova chiamata d'emergenza: un infortunato necessitava di soccorso immediato a est di Marettimo. Nonostante la stanchezza accumulata, l'equipaggio si attivò nuovamente con determinazione.

Volammo verso est, e la nostra missione si concluse con successo.

Recuperammo l'infortunato e gli garantimmo le cure necessarie.

Ogni missione era un viaggio che si intrecciava con la vita e la speranza, e quel giorno ne avevamo vissuto due.

Quell'Estate mi insegnò molto sull'importanza del nostro lavoro e sulle capacità di affrontare l'inaspettato.

Ogni chiamata, ogni missione, era un promemoria del motivo per cui mi ero addestrato.

Io, come ogni Pilota, Operatore di Bordo, Aerosoccorritore eravamo sempre pronti a rispondere a qualsiasi emergenza, sapendo che il supporto di chi era a terra ci avrebbe sempre sostenuto.

S.Ten. Cacciola Mirko